

"GPG Mountain-Day" 2018 /3 (Val Sambuzza)

Pierangelo

@GPG Mountain-Day:

ieri, dopo parecchio tempo, siamo finalmente riusciti a ricostituire il nucleo "base" delle nostre escursioni GPG "infra" del mercoledì, da noi "dedicate" in particolare alla dott.ssa Fornero...

Oltre a me, MarioP, FrancescoL e VittorioS era presente la "nostra montagna" Edo, che speriamo si possa presto aggregare a noi a pieno titolo tra pochi mesi, sfuggendo anche lui dalla "Fornero" tramite l'auspicata "Quota 100" che speriamo venga introdotta a breve.

Ha completato la bella compagnia suo nipote Stefano, un giovanotto che, oltre alla sua simpatia, ha portato anche un notevole abbassamento dell'età media della combriccola.

L'escursione, inizialmente programmata per martedì 14 e rinviata a ieri per il tempo meteo non propriamente buono, è stata organizzata da Edo, nella "sua" alta val Brembana che conosce a menadito, avendo in pratica la cittadinanza onoraria di Carona... abitandoci da quasi 30 anni e avendo in tutto questo tempo percorso e salito tutti i sentieri e i monti possibili e immaginabili della zona.

L'escursione, partendo da Carona (1100mt sm) e definita tecnicamente "facile" (nel senso alpinistico del termine), prevedeva 3 obiettivi...

Il primo era raggiungere il lago Sambuzza, nella bella conca/valle omonima a 2085mt, sul sentiero CAI prima 208 e poi 209, il secondo era raggiungere il sovrastante "Passo del Publino" (2368mt), dal quale si "scavalla" in Valtellina e il terzo (un po' ambizioso ma decisamente fattibile) era proseguire ancora sul bel crinale panoramico che portava in vetta all'adiacente "Pizzo Zerna" (2572mt), dal quale, vista la posizione strategica, si gode una vista a di poco unica e spettacolare.

Partiamo alle 7 da Gorgo e raggiungiamo Edo a Carona verso le 8.15, comperiamo un panino a testa (uno solo perché poi, al ritorno, ci aspettava un "terzo-tempo" a casa di Edo che si preannunciava mitico...) e si parte subito lungo il "sentiero estivo" (cioè quello più selvaggio, nel bosco e che costeggia il Brembo) verso il rifugio Calvi. Dopo una mezz'oretta ritorniamo su quello "carrabile" (il 208) e attraversiamo la bella frazione di Pagliari, con tutte le casette in pietra e legno in caratteristico stile montano.

Qui faccio rifornimento d'acqua (gelida e squisita) alla fontanella... già, perché avevo pensato a mettere nello zaino il vino (stavolta rosso), la mia (solita) grappa, ma non a riempire la borraccia d'acqua!

Arrivati alla stupenda e altissima cascata "Sambuzza" (dal torrente rigonfio che scendeva dal lago dove eravamo diretti noi), poco dopo si lascia il sentiero principale, svoltando a sinistra, lungo il 209, che indica "Val Sambuzza" e successivo Passo del Publino" a 3090 circa.

Il sentiero, da stradina carrabile quale era sino a quel punto, diventa ora "vero" e di montagna, pietroso, a tratti ripido, ma sempre "tranquillo", nel bosco e mai pericoloso, tanto che, volendo, da chi ne avesse la "gamba", potrebbe anche essere fatto tutto di corsa.

Il meteo, seppur non sembrando all'inizio male, con fresco e sole, mammano si saliva iniziava a mostrare dei nuvoloni sopra di noi sempre più grossi e scuri... tanto che poi, una volta oscuratosi il sole, ha iniziato a preoccuparci...

La nostra andatura era però molto blanda, visto che dovevamo periodicamente aspettare "unodinoi" (senza fare nomi ma che inizia con F...) che, alla sua prima escursione dopo diversi mesi, dimostrava un affaticamento che andava oltre ogni più normale immaginazione, tanto che la nostra "tabella di marcia" non riusciva a rispettare nemmeno i "tempi CAI" segnalati sui vari cartelli... che, ai tempi d'oro (con Tich e Lik), come sfida, cercavamo ogni volta di "dimezzare"!

Finalmente, dopo circa 4ore, sotto un cielo scuro e alquanto minaccioso, arriviamo alla bellissima "conca" del lago Sambuzza, verdissimo e ovale, con uno "storico" tavolo di legno (che Edo si ricorda da tempo immemore), circondato da bellissimi prati e da imponenti montagne rocciose, il "pizzo Zerna", peraltro con la cima nascosta da nuvoloni neri, con a lato il "nostro" secondo obiettivo... il "passo del Publino", anch'esso immerso parzialmente nelle nuvole.

Frank, Vittorio e Mario decidono di fermarsi al lago e di rificillarsi, mentre io, Edo e suo nipote chiediamo a loro 3 se possono aspettarci... mentre noi si sale al passo... e così facciamo, dopo aver però stappato l'ottimo "Incrocio Manzoni" portato da Edo, con relativo conseguente brindisi.

Ci aspettano altri 300mt D+ su un sentiero molto più ripido e tecnico, che affrontiamo a un passo molto sostenuto, guidati da Stefano, che, nonostante il freddo e relativo vento sempre più forte, riesce pure a farmi sudare un po'...

Dapprima ci alziamo di quota sul versante dal quale vediamo il lago, con i nostri amici proprio sotto di noi, sino a quando poi, svoltando tra varie "gobbe" non lo vediamo più... ma nel contempo iniziamo a distinguere il "passo", con il bellissimo "bivacco Pedrinelli" (che ha recuperato una postazione militare della "grande guerra", venendo ristrutturato pochi anni fa) sito poche decine di metri prima del "passo" . Viceversa, purtroppo, la vetta del "Pizzo Zerna" ci rimaneva sempre nascosta, anche se periodicamente tra le nubi si intravedeva il bellissimo crinale che conduceva in cima.

Dopo aver visitato l'interno del bivacco (con un ordine e una pulizia pazzeschi!), dove contiamo almeno 8/10 posti letto con brandine predisposte a castello e scattato qualche foto doverosa, mi avvio quasi di corsa al passo, pochi metri più avanti, dove rimango a bocca aperta perché, dall'altra parte c'era la Valtellina con... il sole a fondo valle, mentre il nostro versante era pressoché oscurato.

Il posto, a dispetto del meteo (un freddo cane, con vento gelido e nuvole tutte attorno) è davvero splendido e non faccio fatica ad immaginarmelo col tempo sereno. Scatto foto e cerco persino di fare un "selfie" col cartello del passo... che mi riesce tecnicamente così così... ma che rende molto l'idea del posto e del momento.

Bastano poche sagge parole scambiate con Edo per farci decidere di non andare il cima allo Zerna (solo 200mt di quota più in alto), sia per le nuvole che da lassù non ci avrebbero fatto vedere alcun panorama e sia perché avevamo poco tempo... con gli altri amici ad aspettarci al laghetto... presumibilmente al freddo...

Riscendiamo così quasi subito, non dopo aver però pensato ad organizzare una possibile super-escursione bi-giornaliera con pernotto in quel bivacco a 2360mt... con altri amici gipigioni... chissà che avventura "speciale" sarebbe!

Anche la discesa viene fatta a ritmo sostenuto, che stavolta faccio io, approfittando di una breve sosta iniziale di Stefano per mettersi il k-way.

Arriviamo ben presto al laghetto (credo in meno di 1ora in tutto) dove troviamo i nostri 3 soci infreddoliti ma opportunamente coperti.

Sono stati davvero bravi perché, oltre ad aver pazientato aspettandoci così a lungo, ci hanno avanzato sia un goccio di "bianco" che mezza bottiglia del mio "rosso" veneto, che avevo portato al posto del "solito" prosecco, immaginando che al "bianco" ci avesse pensato Edo... così poi come è stato.

Mangiamo così anche noi il nostro panino velocemente e, sempre sotto i nuvoloni, dopo che per un attimo si sono finalmente aperti facendoci "vedere" la vetta dello Zerna, riscendiamo a valle lungo lo stesso tragitto.

Il discesa il passo di Frank non è poi così male, per cui riusciamo ad arrivare a Carona in meno di un paio d'ore.

Qui, a casa di Edo, oltre a sua moglie ed altri parenti ci aspettano un "terzo-tempo" a dir poco fantastico... dove ci viene offerto di tutto e di più... tutto squisito e fatto in casa... uova, salame, formaggi, olive, etc. dove anche il vino aperto da Edo si dimostra all'altezza (ma non avevo alcun dubbio a riguardo!) e dove "chiudiamo" con anguria, torta "pastiera" e caffè, dopodiché si ritorna a Gorgo.

Un doveroso e doppio "Grazie" va quindi proprio a Edo, sia per l'escursione studiata nei dettagli e veramente ad-hoc che per lo straordinario terzo-tempo a casa sua.

Un grazie anche agli altri amici gipigioni per la bella compagnia e un "arrivederci" alla prossima escursione "infra" che ho già in mente... stavolta in alta val Seriana...

postato da Pier il 17/08/2018 14:18